

San Camillo

“Una visita ortopedica? Tra 210 giorni
Se si paga l’attesa si riduce: solo 72 ore”

CARLO PICOZZA

UNA visita ortopedica? «Torni il 27 novembre». Mettendo mano al portafogli, per la stessa prestazione in intramoenia, l’attività libero professionale in ospedale, i giorni di attesa si riducono da 210 a 3. Accade nell’Ortopedia dell’ospedale San Camillo. **SEGUE A PAGINA XVII**

Uil: “Attese interminabili al San Camillo” Il manager: “Qui troppe emergenze”

*(segue dalla prima di cronaca)***CARLO PICOZZA**

BEN più lunghe le attese in Cardiologia dove un appuntamento per una visita con elettrocardiogramma viene fissato per il gennaio dell’anno prossimo, 270 giorni. In intramoenia, però, di giorni ne passano solo 2. Parola della Uil che sulle attese nell’ospedale di Monteverde ha fatto una ricognizione.

Nelle altre corsie pubbliche non va meglio. Perché solo al San Camillo? «Questa volta abbiamo preso di mira quest’ospedale», risponde dalla Funzione pubblica, Paolo Dominici. Ma per Aldo Morrone, direttore del San Camillo, «la Uil ci prende di mira tutti i giorni perché non asseconderemmo le loro richieste favorendo altri sindacati, ma non è così».

Tant’è, attacca la Uil, «per una gastroscopia gli appuntamenti vengono fissati a 160 giorni, tranne per chi paga che aspetta solo 48 ore». E per un’ecografia alla testa e al collo non c’è attesa che tenga: l’esame diagnostico non può neanche essere prenotato nell’attività di routine. Ma se si paga «in tre giorni è fatta», ancora Dominici. Per l’ecografia all’addome, chi non può pagare si prenota per il 30 ottobre; chi può, invece, aspetta «3 giorni».



«Dieci mesi» è l’attesa per una mammografia bilaterale in attività ordinaria; «tre giorni, in intramoenia». «Le attrezzature e il personale che lavora in questo ospedale che è di secondo livello, cioè di alta specializzazione», replica Morrone, «sono impegnati nelle emergenze gravi e nell’alta complessità, dai trapianti alla chirurgia maggiore: nell’orario ordinario resta poco tempo per dare una risposta al fabbisogno di salute di routine che potrebbe essere assicurato negli ospedali di primo livello o nella rete dei servizi territoriali che dovrà essere adeguata». «La Regione», conclude Morrone, «sta riorganizzando i servizi con l’occhio ai più poveri e a quelli davvero bisognosi di cure».

INTRAMOENIA
Al San Camillo (foto) i tempi di attesa cambiano se si paga

© RIPRODUZIONE RISERVATA

